

# Uncem e Anci: «Serve la chiarezza sul Pnrr»

## ENTI LOCALI

■ Uncem è tornata a sollevare il tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede di investire un miliardo per i borghi. Le prime bozze del bando fatte trapeolare dal Governo hanno fatto storcere il naso all'Unione dei Comuni montani, come spiega il presidente nazionale Marco Bussone. «Abbiamo chiesto al ministro Franceschini di vedere le bozze del bando. Non siamo d'accordo con l'investimento di 20 milioni di euro per ciascuno dei 20 borghi individuati dalle Regioni. Altre risorse dovranno andare su 230 borghi, ma non è chiaro come verranno selezionati e come verranno coinvolte le imprese. Rischiamo confusione e spesa senza efficacia, tanto più, se è vero, che potrebbero essere ammessi tra i borghi anche i centri storici di grandi città».

Questa idea di approccio non piace nemmeno ad Anci Piemonte, che, per bocca di Gianluca Forno, coordinatore dei piccoli Comuni, aggiunge. «Le ingenti risorse previste dal Pnrr vanno investite e non spese. L'investimento è figlio di una visione, di un programma di intervento che non deve esse-

## UN MILIARDO PER I BORGHI, MA I FONDI POTREBBERO FINIRE ALLE GRANDI CITTÀ

re semplicemente una ricaduta a pioggia sulle nostre comunità. L'obiettivo è ottenere risultati strutturali e non soltanto macrobeneficiari trovati con criteri non chiari e con il rischio di lasciare fuori dal piano di investimenti le piccole comunità, non solo di montagna. Chiediamo una maggiore chiarezza. Non bisogna solo spendere, ma soprattutto programmare visto l'impatto che potrebbero avere certe cifre sui territori».

Il tema è molto sentito anche nelle nostre zone, come conferma il presidente dell'Unione montana alta Langa Roberto Bodrito: «Mi sono già confrontato più volte con Uncem sull'argomento dei fondi previsti per i borghi. Bisogna coinvolgere i territori, capirne le difficoltà e le esigenze per fare in modo che gli investimenti siano mirati. Mi auguro che questo bando possa essere condiviso con tutti gli attori interessati per evitare sprechi e decisioni che possano penalizzare alcune piccole realtà».

Daniele Vaira